

Potašnikov marciava in testa immerso nei suoi pensieri. Per oggi se ne sarebbe stato al caldo nel laboratorio dei falegnami: ad affilare la scure e a preparare il manico. E ad affilare la sega. Non c'era motivo di affrettarsi. Prima dell'ora di pranzo sarebbero andati a « prendere in consegna » gli strumenti, li avrebbero fatti registrare, avrebbero cercato il magazzino. Verso sera, quando si sarebbe scoperto che non era in grado di fabbricare un manico e di allicciare la sega, l'avrebbero cacciato via e l'indomani avrebbe fatto ritorno alla squadra. Ma per oggi sarebbe stato al caldo. E forse anche domani e dopodomani sarebbe stato falegname, se Grigor'ev lo era veramente. Sarebbe stato il suo aiutante. L'inverno stava finendo. Quanto all'estate, alla breve estate, l'avrebbe in qualche modo superata.